Anno XIII. Venerdì 17 Maggio 1878 N. 119

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 l'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 14 maggio contiene:
1. R. decreto 5 maggio, che approva un aumento dal ruolo organico provvisorio del corpo delle capitanerie di porto.
2. Id. 10 febbraio, che determina la composizione del Consiglio amministrativo dell'ospedale civile di Montagnana (Padova).
3. Disposizioni nel personale giudiziario.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 15 maggio.

Come avrete visto, la macchinetta montata a Codroipo, per far, se non annullare, discutere almeno l'elezione del Giacomelli, non fu montata bene, perchè le proteste inviate da colà furono unanimemente respinte dalla Giunta delle elezioni. Del lavoro ce n'era; ma fu speso affatto indarno. Non appena approvata la elezione dalla Camera, alcuni deputati amici del Giacomelli si recarono in casa sua, cosicchè egli potè entrare nella Camera e giurare ieri stesso.

Devo poi dirvi, che in realtà, meno beninteso certe eccezioni, non si vide mal volontieri nemmeno nella Maggioranza che rientrasse nel Parlamento un deputato, che aveva reso dei servigi eminenti allo Stato. Gli uomini serii, senza cessare di essere del proprio partito, non possono considerare l'elezione di un deputato dell'Opposizione costituzionale come il Giacomelli colle vedute ristrette delle piccole passioni personali di qualche partigiano locale. Ci sono di quelli, che passarono per la nazionale rappresentanza senza lasciare nessun segno, nessun ricordo e nessun rimpianto, che vi sieno stati, ma gli uomini di valore si considerano da tutti per quello che valgono, a qualunque partito appartengano. Poi, nel caso nostro, il Ministero è quasi più sicuro, che, guidata dal Sella, la Opposizione non sarà sistematica, che non di alcuni dei gruppi che soltanto nominalmente appartengano alla Maggioranza.

L'on. deputato di San Daniele, come forse voi lo saprete, ricevette due indirizzi di congratulazione, dal Collegio che fu suo di Tolmezzo e da quello di Pordenone. Questo adunque non fu soltanto un trionfo suo e del partito, ma di quel buon senso che vorrebbe apprezzare gli uomini politici secondo quei servigi che essi possono rendere al paese. Un posto al Parlamento non dovrebbe mai essere occupato da uomini, che non hanno altro scopo ad andarci, che di soddisfare qualche loro piccola ambizione, punto giustificata dal loro passato, o, peggio ancora, qualche loro particolare interesse.

Le cose del Parlamento come avrete veduto, procedono molto lente. Abbondano le interrogazioni, le interpellanze, le proposte individuali, ma si troverà di avere consumato il poco che ci resta della stagione parlamentare, senza avere compiuto nemmeno quel lavoro, che pure si credeva necessario. La riforma elettorale, che avrebbe prodotto la necessità delle elezioni generali, non verrà in questa sessione. La esposizione finanziaria, che doveva essere fatta a quest'ora, soffrirà nuovi indugi e così ogni altra seria deliberazione.

La Camera votò la inchiesta sul Comune di Firenze, e la proposta del vostro deputato on. Billia non fu nemmeno appoggiata da alcuno. Il Doda pressato dal Sella dovette presentare alla Camera i documenti della irregolare e sia pure detto illegale antecipazione fatta dal De Pretis al Comune di Firenze. Il Doda, che era allora segretario generale del De Pretis, si chiamò fuori d'ogni responsabilità e perfino d'ogni cognizione della cosa, come lo fecero il Majorana ed altri. Il De Pretis ora è malato non tanto lievemente di podagra, però sta meglio. Una discussione forse più seria pare si debba fare al Senato circa alle antecipazioni del De Pretis, ora che si conoscono i documenti che la risguardano. In quanto al sussidio da accordarsi a Firenze, se pensiamo che quella è la prima sede della civiltà e della democrazia italiana e quasi seconda patria di tutti i colti italiani, che svolsero le pagine de' suoi autori da Dante a Macchiavelli, a Galileo, e che di lì si irradiò tanta luce sulla Nazione credo, che nessuno vorrà risparmiare un sacrifizio per mantenere questa sede delle lettere e delle arti e gloria nazionale, che non fallisca. Firenze, come tutte le città monumentali, è anche, per i forestieri che chiama in Italia, una fonte di ricchezza per tutta la Nazione.

Una quistione importante è quella del trattato di commercio colla Francia, cui quel Governo indugia a far approvare per la opposizione colà trovata. Finirà forse che si dovrà applicare la tariffa generale. Diversi, tra cui il Luzzati, che è il più competente nella materia, acconsentirono sospendere la loro interpellanza, ma soltanto per poco. La quistione è importante; ed è da sperare, che il Governo francese sappia farsi più coraggio ad ottenere dal suo Parlamento l'approvazione del trattato. La Francia deve annetterci dell'importanza alla buona amicizia dell'Italia, anche per essere d'accordo a far sì, che altre Potenze non facciano bottino della della Turchia a tutto loro profitto. Specialmente in Egitto abbiamo gli stessi interessi. L'Italia poi non può permettere che la Francia si annetta Tunisi, come corse la voce, che ne avesse l'intenzione. Cartagine è troppo dappresso alla Sicilia, perchè l'Italia possa acquetarsi che vi si annidino i Galli. Ivi, come in Egitto, la colonia italiana ha una crescente importanza. Se dovesse diventare di qualcheduno quel paese sarebbe più ragionevole, che lo possedesse l'Italia, che non la Francia, che si estende già nel suo vasto possesso dell'Algeria.

Il Vaticano si fa sempre più turco. Esso ha conferito la commenda dell'ordine di S. Gregorio Magno ad un inviato mussulmano, cioè secondo che porta l'ordine per i meriti suoi verso la religione cattolica!

Pontebba 15 maggio.

Vi dissi, che il cav. di Gaspero da molti anni trattava la produzione dei bozzoli per semente di bachi come un' industria speciale. Difatti, rivedendo ora il luogo, si vede come a questa altezza egli seppe scegliersi dappresso alla sua casa un terreno addattato e per la esposizione e per la forma a più ripiani e per essere difeso dal bosco che sovrasta sul monte.

Il suo impianto di gelsi a basso ed alto fusto è fatto di maniera da poter avere una precocità, relativa, in una parte della foglia ed una vegetazione per così dire progressiva nel resto. Gl' impianti sono fatti bene; ed il terreno è molto bene concimato e tenuto. Ha posto studio ad avere alla mano e presso alla casa tutta la sua foglia per questo allevamento speciale, e che la foglia sia bene nutrita e sostanziosa e da poterla dare sempre fresca, come si trovava utile di fare dai più celebrati allevatori di cui parlò, credo nel 1867, il *Giornale di Udine*, avendo io avuto occasione di confrontare la pratica studiata del sig. di Gaspero con quanto mi diceva il sig. Belloiti proprietario nel Varesotto, dopo una festa scolastica a cui intervenni colla Associazione pedagogica di Milano, là dove si compirà il grandioso canale d'irrigazione del Villoresi.

È incredibile poi la cura che poneva e pone il sig. cav. di Gaspero; che alterna la sua industre operosità tra qui e Varmo all'ultimo confine del Distretto di Codroipo; nel far nascere i bachi, nella tenuta di essi in ampie stanze bene riscaldate e ventilate con arte squisita, nel nutrirli bene e spesso colla migliore foglia, nella pulizia estrema delle stanze, dei granai e dei letti sempre rimutati, del personale da lui diretto, nel trasportare i bacolini, nello sceglierli lasciando addietro i più deboli, nello scegliere e bozzoli e farfalle, in tutto.

Egli insomma trattò la fabbrica della semente di galletta nostrana come un' industria speciale e razionale, le cui cure intelligenti e diligenti non potevano essere rimunerate che dalla buona e giusta riputazione cui il fatto e buon e esito costante davano al suo prodotto per anni ed anni.

Non v'intrattengo a lungo su tale soggetto, essendone stato discorso in que' tempi nel *Giornale di Udine*. Soltanto amo ricordare queste cose, perchè è un esempio questo da seguirsi, e perchè si veda, che uguali cure ragionate e sperimentali dovrebbero i possidenti dare alla coltivazione dei gelsi presso alle loro ville ed all'allevamento speciale dei bachi per la semente per uso dei proprii coloni. E' un soggetto sempre opportuno.

La ferrovia, dissi, attraversa il suo gelseto e glielo guasterà, venendo a disturbare così ed a danneggiare non poco la sua industria.

Co' miei compagni ebbi occasione di parlare anche molto del rimboscamento graduato, assegnando tutti i Comuni un piccolo fondo nel proprio bilancio, e dei più facili lavori nei rughi montani, onde impedire i danni ed estendere l'irrigazione di monte ed il buon prato ed accrescere il bestiame vaccino, che colla ferrovia diventerà sempre più oggetto di utile produzione ed esportazione.

Noi dobbiamo cercar di unificare economicamicamente la nostra naturale provincia dalle Alpi al mare, di dividere il lavoro e la produzione sul nostro territorio, di fare nuove conquiste in esso coll' irrigazione, coll' interrimento delle nostre ghiaje, colle bonifiche delle nostre paludi, con una migliore distribuzione delle colture speciali addattate ai luoghi e direzione della popolazione coltivatrice, praticamente istrutta per questo.

Siamo però sempre a quella che il possidente deve particolarmente istruirsi per trattare l'agricoltura come una vera industria commerciale; la quale, per essere tanto complessa e tanto varia in tutti i suoi molteplici elementi, domanda più di ogni altra cognizioni molte e diverse, studii, sperimenti, pratiche elette. Dessa è però anche la più bella; poichè, oltre ai vantaggi materiali, che di tal guisa se ne possono ricavare, offre molte soddisfazioni e compiacenze a chi sa bene dirigerla.

Scusate, ma io non posso a meno di ricordarvelo, quando faccio una delle mie rare peregrinazioni per la nostra piccola patria, della quale vorrei che ci occupassimo tutti d'accordo.

Sarebbe bene, che allargando gli scopi economici e civili della nostra Associazione Agraria Friulana la facessimo rivivere con più larghi concetti, raccogliendo tutti i fatti ed iniziando tutti gli studii pratici di patria economia, seguitando così le traccie del nostro Zanon e degli altri valorosi, che nel secolo scorso ed in tempi più vicini ci diedero un bell'avviamento.

La somma del benessere nazionale non si otterrà mai quanto grande si avrà, se produciamo simili utili e veramente nobili gare nelle singole naturali provincie.

Mi fa proprio piacere il passare un paio di giorni nella assoluta ignoranza dei grandi pettegolezzi della politica, ricreando lo spirito vedendo le cose nostre e parlando un poco cogli uomini da ciò.

Ho veduto iersera e rivedo oggi i prof. Clodig e Marinoni, la meteorologia e la geologia accoppiate, che vanno investigando le notizie del tcide che giovedì scorso fu visto in tutto il Veneto orientale e di cui, a quanto intendo, s'è udito anche lo scoppio. Mentre essi fanno le loro ricerche, io mi lascio guidare dal sig. Zimello, che mi fa da eloquente Cicerone e m'indica un opera dell'arte antica notevolissima, un altare scolpito in legno nel quattrocento, ch'io non avevo altre volte veduto. E' ben vero, che ogni angolo del nostro Friuli possiede tesori d'arte, cui si dovrebbe cercar di conservare in un patrio museo, il quale attestasse a tutti, che anche il Friuli è stato sempre della famiglia estetica d'Italia e fecondo anch'esso nelle opere d'arte.

Ma è ora di discendere. V.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 15: Il rinvio delle interrogazioni relative al trattato di commercio, vuolsi che sia stato chiesto da Cairoli per fondate speranze di un componimento amichevole. Questa voce viene però accolta con poco credito.

E' infondato che sieno state fatte delle mozioni alle presidenze della Camera e del Senato per inviare condoglianze a Berlino.

Verrà mandata in Sicilia una Commissione tecnica incaricata di studiare di nuovo le linee di Vallelunga e delle Due Imere.

E' opinione generalmente diffusa che qualunque sia il contegno della Francia, difficilmente il ministero si deciderà ad applicare le tariffe generali, senza che vi sia spinto dalla Camera dei deputati e dal paese.

Zanardelli ha presentato al Consiglio dei Ministri il progetto di riforma elettorale, che uf approvato. Esso verrà a giorni presentato alla Camera.

Nella seduta d'ieri venne distribuito il progetto domandante maggiori fondi per l'esercito. In esso si chiedono dieci milioni, proponendo di ricavarli da un'antecipazione sopra la vendita dei beni demaniali. Le spese si dividono nel seguente modo:

Un milione e mezzo per il mantenimento di di tremila cavalli in più dell'organico; quattro milioni per la continuazione dei lavori di difesa; un milione e duecentomila lire quale metà spesa necessaria per cambiare il munizionamento dei canoni da 7 centimetri; un milione ottocentomila lire per la provvista dei materiali d'artiglieria e per l'armamento delle fortificazioni notando che per completarne l'occorrente abbisogneranno 30 milioni; un milione per la sistemazione dei fabbricati militari; trecentomila lire per la fabbrica delle pistole di cavalleria; duecentomila lire per la provvista dei materiali del genio e dotazioni delle fortezze esistenti.

Corre voce che Cairoli intenda di proporre per il 1881 un'Esposizione Universale in Roma, limitando però il concorse dello Stato ad una diecina di milioni.

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi: Quest'oggi il ministro Teisserenc ha fatto una nuova ispezione alla Esposizione per affrettare il compimento della mostra.

Le orchestre francesi inaugureranno il primo giugno i concerti nel Palazzo del Trocadero. Alle francesi succederà l'orchestra del teatro alla Scala di Milano, presentandosi nei giorni 19, 22, 25, 29 giugno e 2 luglio. Dopo la milanese suonerà l'orchestra di Torino nei giorni 6, 9, 11 luglio. Finalmente suonerà l'orchestra del teatro Apollo di Roma.

L'anniversario della Dichiarazione d'Indipendenza degli Stati Uniti d'America, il 4 luglio, sarà festeggiato pomposamente dalla Colonia Americana. Si stanno già preparando alla festa.

Germania. Un carteggio berlinese della *Gazzetta d'Augusta* dà conto della seduta del Reichstag del 13 nel quale il Presidente Forckenbek narrò di essersi recato dall'imperatore per presentargli le congratulazioni dell'Assemblea. Il sovrano incaricò Forckenbek di esprimere la sua gratitudine al Reichstag; il presidente invitò i deputati ad alzarsi e ad associarsi al grido di: Viva Guglielmo I imperatore tedesco e re di Prussia! Questo grido fu ripetuto tre volte con entusiasmo dai deputati e dal pubblico delle tribune.

In un'altra lettera berlinese della *Gazzetta d'Augusta* troviamo i seguenti ulteriori particolari: Allorquando scoppiarono gli spari, l'imperatore si alzò dal sedile della carozza e domandò: «Sono diretti a me?» Ma intanto la folla si era accorta del pericolo corso dal monarca e certo signor Dittam di Charlottenbourg si avventò con gran forza sull'assassino e lo prese per la nuca. Hödel riescì a liberarsi da lui, ma nello stesso momento fu afferrato dal cacciatore imperiale. Mentre veniva tradotto all'ufficio di polizia, la folla lo percuoteva con tutta forza, e vedendo ciò un operaio, certo Krüger, disse in tuono di preghiera: «Non battetelo a questo modo, già non sfugge al castigo.» Queste parole e tutto il contegno di Krüger destarono sospetti sul suo conto, ed egli venne perciò arrestato.

Hödel è uomo di alta e svelta statura, circa 5 piedi e 6 pollici. Ha sguardo sicuro e contegno risoluto. Porta vestiti poveri ed uno di quei cappelli rotondiche si chiamano alla socialista.

Verso le 9 si presentò alla sezione criminale un lattouaio, il quale disse voler deporre in favore di Hödel: saper egli (il lattonaio) che Hödel aveva voluto uccidere sè medesimo. Lo si udì tranquillamente e lo si lasciò andar per la sua strada.

— Da un dispaccio da Berlino 12 del *Figaro* togliamo: Oggi l'imperatore recossi a passeggio nella stessa carrozza scoperta, ed alla sua solita ora nella città e nel parco, accompagnato, come ieri, da sua figlia e come sempre, dal suo fido cacciatore. La folla si abbandonò a commoventi dimostrazioni. Si gettarono al vecchio monarca tanti fiori che la carrozza pareva un immenso bouquet. L'imperatore aveva florido aspetto e mostravasi di ottimo umore.

Turchia. Un telegramma da Pera al *Tagblatt* ci narra che una colonna d'insorti, condotta da un ufficiale turco, sorprese presso Yenikioy una divisione russa, mentre un'altra banda d'insorti s'avvicinava al passo Trajano sui Balcani. Questa ultima si gittò sul distaccamento di guardia russo e lo sbaragliò, prese due cannoni da montagna ed occupò le alture che dominano quell'importantissimo valico balcanico. La gravità di questo fatto risulta a prima vista qualora si sappia che l'esercito russo mantiene le sue comunicazioni e riceve le provvigioni per la via di Sofia-Tatarbazargik, la quale è costretta a passare per i punti ora occupati dagl'insorti. I russi dovranno fare ogni sforzo per riparare a quest'avvenimento, ricacciando gl'insorti dal passo di Trajano.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 41) contiene: (*cont.*)

325. *Accettazione di eredità*. La signora Cristina Beltrame di San Daniele accettò col beneficio dell'inventario nell' interesse proprio e dei minori suoi figli, l'eredità abbandonata dal rispettivo marito e padre dottor Federico Aità notaio, decesso in S. Daniele il 17 gennaio a. c.

326. *Avviso di provvisorio deliberamento*. L'appalto per la provvista di 3900 quintali frumento nostrano pel panificio militare di Padova, e quintali 900 pel panificio militare di Udine,

fu provvisoriamente deliberato nell'incanto tenutosi l'11 corr. presso la Direzione di Commissariato militare in Padova. Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi di provvisorio deliberamento è scaduto alle ore 11 ant. del 16 maggio. 1)

327. *Avviso per vendita coatta immobili.* L'esattore di Sacile fa noto che il 6 giugno p. v. presso la r. Pretura Mandamentale di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto di alcuni immobili siti in Comune di Brugnera appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

328. *Accettazione di eredità.* Il sig. Centazzo Pietro dott. Turisin tutore dei minori Centazzo-Turisin ha accettata per conto e nome dei minori predetti l'eredità abbandonata da Centazzo Turisin Luigi, tutti di Maniago e ciò col legale beneficio del-l'inventario.

329. *Accettazione di eredità.* Il sig. Franceschino Angelo di Frisanco, ha dichiarato nella sua qualità di tutore dei minori fu Angelo De Cecco, di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del defunto De Cecco Angelo.

330. *Accettazione di eredità.* Il sig. Lorenzon Giuseppe di Poffabro ha accettata col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata da Tramontino Zorza Costantino decesso nel 1873, per conto e nome dei minorenni figli del defunto stesso. *(cont.)*

Atti della Deputazione provinciale.

Seduta del giorno 13 maggio 1878.

— Con Regio Decreto 28 aprile p. p. fu autorizzata a favore dell'Amministrazione provinciale sulla Cassa di Depositi e Prestiti la concessione di un mutuo di L. 100,000 da servire per opere stradali, verso l'obbligo della restituzione in 25 annualità, ciascuna di L. 30,959.70, pagabili in rate trimestrali di L. 5,159.95 garantite col rilascio di altrettante delegazioni sopra la cassa della Provincia.

La Deputazione provinciale deliberò, in via d'urgenza, l'esaurimento delle formalità dalla Legge prescritte per la sollecita realizzazione del mutuo medesimo, in riserva di darne comunicazione al Consiglio nella più vicina sua adunanza.

— Con Processo Verbale 6 maggio corrente assunto in concorso dei rappresentanti dei Comuni di Bicinicco, Bagnaria e Castions di Strada all'oggetto di definire la vecchia pendenza concernente il credito della Provincia per effetti di Casermaggio militare forniti negli anni da 1860 a 1863, il Sindaco di Bicinicco promise di raccogliere a breve termine il Consiglio Comunale e di assoggettare alle sue deliberazioni l'argomento, per poter devenire ad una concreta soluzione; i Sindaci poi di Bagnaria e Castions accettarono le risultanze del conto provinciale.

La Deputazione tenne a notizia il risultato della operata liquidazione e transazione, in attesa di conoscere le decisioni del Consiglio Comunale di Bicinicco.

— A favore del Manicomio di S. Servolo in Venezia venne disposto il pagamento di L. 4602.92 per cura di mentecatti poveri della Provincia durante il 3. bimestre a. c., salvo conguaglio al giungere della contabilità relativa.

— Il Medico condotto di S. Maria la Longa sig. Tacconi dott. Pietro chiese di essere collocato nello stato di permanente riposo.

Presa in esame la domanda, e riscontrato che il dott. Tacconi è uno dei medici confermati aventi diritto al conseguimento del trattamento normale, e che per impotenza fisica non può accudire con solerzia alle affidategli mansioni sanitarie;

La Deputazione statuì di collocarlo in quiescenza a partire dal giorno 1. gennaio 1878, e di corrispondergli l'assegno annuale di pensione di L. 329.22.

— A favore del Manicomio femminile di San Clemente in Venezia venne autorizzato il pagamento di L. 9,181.72 per cura di dementi povere durante il 3. bimestre a. c. salvo conguaglio al giungere della contabilità.

— Venne statuito di non potere, allo stato delle cose, accogliere la domanda avanzata dall'impresa dei lavori del Ponte sul Cellina Spiller Attilio, tendente ad iniziare una transazione, riservando di pronunciarsi allora quando l'Impresa sud.etta farà una concreta proposta.

— Fu autorizzato a favore dell'Amministrazione dell'Ospitale di Siena il pagamento di l. 91.50 per cura del maniaco Bortolini Luigi durante il 2. bimestre a. c.

— Il Medico Condotto provvisorio dei Comuni di Palazzolo e Precenicco sig. Piazza dott. Andrea con istanza 20 aprile p. p. fece conoscere di aver cessato dalle funzioni sanitarie che interinalmente prestava ai suindicati Comuni, e chiese che gli venga riattivato l'assegno di pensione di annue lire 411.50, decretatagli colla Deliberazione 9 aprile 1874 del Consiglio provinciale, a partire dal giorno 1. aprile a. c.

Risultando provato che il dott. Piazza col 31 marzo a. c. cessò dalle assunte mansioni sanitarie, la Deputazione statuì di riattivare a suo favore l'assegno di pensione, giusta la fatta domanda.

— Visto che l'esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di ristauro dei Ponti sul Fella e Illut tenuto dal R. Commissario distrettuale di Tolmezzo andò deserto per mancanza di aspiranti, la Deputazione statuì di affidare l'esecuzione dei lavori stessi all'Impresa che assunse la manutenzione del 1. tronco della strada provinciale denominata Monte Croce ai patti del del contratto in corso.

— Si tenne a notizia la comunicazione fatta dalla Direzione del Collegio provinciale Uccellis con Nota 6 corrente n. 37 sull'accettazione dell'alunna esterna signorina Giulia-Anna Filippo.

— Venne interessato il Sindaco di Cordovado a rappresentare la provincia nell'asta per l'appalto dei lavori di ristauro alla Caserma dei Reali Carabinieri di quella stazione, da aprirsi sul dato peritale di L. 711.25, e ad effettuare la consegna dei lavori stessi al deliberatario, avvertendo di darne comunicazione tosto eseguiti, per le pratiche di collaudo e pagamento.

— La R. Prefettura con Nota 26 aprile p. p. N. 7278 rappresentò il bisogno di eseguire alcuni restauri ai fabbricati annessi alla Stazione Agraria sperimentale, il cui importo venne preavvisato in L. 1500, con invito di assumerli a carico della Provincia.

Visto il Reale Decreto di data 30 giugno 1870 n. 5745 col quale venne istituita la Stazione suddetta;

Osservato che l'articolo 5 del decreto medesimo ripartisce i carichi tra lo Stato, la Provincia ed il Comune di Udine, e che alla Provincia viene attribuito unicamente l'obbligo di un'annua contribuzione di l. 3000, mentre al Comune di Udine fu adossata la prestazione del locale della Stazione e del podere sperimentale;

Considerato che i lavori ora richiesti entrerebbero nella cerchia di quelli assegnati al Comune di Udine, e non di quelli posti a carico della Provincia;

La Deputazione invitò la R. Prefettura a rivolgersi all'uopo al Municipio di Udine, dichiarando di non assumere a carico della Provincia la spesa di L. 1500 per i lavori suddetti.

— Prodotte dall'Ospitale di Udine n. 20 tabelle di maniaci accolti, e riscontrato che in tutti concorrono gli estremi di legge, venne deliberato di assumere a carico provinciale le spese della loro cura e mantenimento.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 63 affari; dei quali n. 21 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 22 di tutela dei Comuni; n. 4 interessanti le Opere Pie; n. 15 di operazioni elettorali, ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso oggetti trattati n. 76.

Il Deputato provinciale
A. di Trento.

Il Segretario
Merlo.

---

1) Osserviamo che questa è per lo meno la ventesima volta che si ripete il caso che sul foglio prefettizio degli Annunzi, viene pubblicato un Avviso d'Asta «nel giorno stesso in cui scade il termine per presentare le offerte di ribasso».

In base alla legge sarà essa valida questa pubblicazione? E in caso negativo chi ne sopporterà il danno? Di simili anormalità non accadevano di certo quando la pubblicazione degli Atti legali era affidate ai giornali quotidiani.

Corte d'Assise. L'11 corrente si è chiusa la Sessione della Corte d'Assise. Daremo domani la relazione dell'ultima causa discussa.

Un lavoro giustamente reclamato. Ci scrivono: Per l'opposizione mossa da qualche vicinante al progetto di chiudere l'indecente vicolo posto in via Villalta fra le case ai numeri 17 e 19 e che mette in comunicazione la detta via col vicolo Zorutti, sento che la onorevole Giunta Municipale intende, alla prima riunione del Consiglio, di presentare un progetto per l'allargamento e il radicale riatto del predetto vicolo, colla demolizione della casupola sotto la quale passa una parte del medesimo, togliendo così per l'avvenire ch'esso presenti l'aspetto d'un vero deposito d'immondizie. Sia che questo progetto venga accettato, sia che si giunga ad accordi coi vicinanti opponentisi al progetto primitivo, io confido che lo sconcio di quel vicolo immondo e infetto sarà tolto in breve, anche in omaggio all'igiene, gravemente offesa dalle esalazioni miasmatiche che emanano da quel lurido passaggio.

X.

Lezione di ballo e di pattinaggio. Il sig. Pietro Modugno, maestro di ballo e di pattinaggio, trovandosi di passaggio a Udine, assieme al pianista sig. Eugenio Cucever, si propone di dare un corso di lezioni di questi esercizii tanto ad adulti quanto a fanciulli. La spesa è tenue e il vantaggio non trascurabile, essendochè che con tali lezioni non si tratta solo di danza, ma anche di correggere ogni portamento viziato del corpo, rendendone i movimenti più agili e più sicuri. A richiesta saranno date anche lezioni a domicilio. Per maggiori informazioni rivolgersi all'indirizzo Riva del Castello n. 3 o al Caffè Corazza.

Il ministro della guerra ha diramato ai Comandanti di Distretto ed alle Prefetture una Circolare in data 11 corr. nella quale ordina che sieno lasciati in congedo illimitato gl'inscritti della leva in corso che furono assegnati alla 2 Categoria e che in dipendenza delle operazioni della sessione completiva, verranno trasferiti, *per qualsiasi motivo*, dal 2ª alla 1ª Categoria. Detti incritti, salvo circostanze eccezionali, non saranno chiamati sotto le armi che unitamente agli uomini della Classe 1858, continuando però a correre la sorte degli uomini di 1ª Categoria della Classe 1857, alla quale appartengono.

Ferimenti. In Aviano, il 12 andante, certi F. S. e R. A. venuti a diverbio per questioni di giuoco, dalle parole passarono ai fatti, ed il primo riportava una ferita alla testa, di poca entità. — In Meduno il 9 corr., certo C. G. per questioni di confini di fondi, attaccò rissa coi fratelli P., e da uno di questi ricevette un colpo di bastone sul capo, per il che si ebbe una ferita guaribile non prima di 25 giorni.

Sorvegliate i fanciulli. In Cordenons, il 12 andante, un fanciullo d'anni 4, spintosi per curiosità verso una caldaja, ove bolliva del siero di latte, disgraziatamente cadeva colla testa entro la stessa, riportando gravi scottature, per le quali poche ore dopo soccombeva.

Contravvenzioni. Gli Agenti di P. S. di Udine ieri contestarono la contravvenzione, ai sensi dell'art. 46 Legge di P. S., ad altre sei persone che affittavano stanze, appartamenti ammobigliati, o letti per un termine minore di un trimestre, senza la prescritta licenza Coloro adunque che si trovano in simile irregolarità si affrettino a mettersi in ordine, onde non incapare nella multa e spese di processo relative per la contravvenzione che venisse loro contestata.

Tommaso Christ

Commemorazione.

Non è senza commozione profonda che noi vediamo passare dinanzi a noi, e ad uno ad uno dileguarsi rapidamente nei silenzi sconsolati della morte, uomini vigorosi d'intelletto e di cuore, ricchi di magnanimi proponimenti, devoti al culto delle lettere, e nella fama modesti e amorevoli, che coi valenti mantenevano soave e nobilissima corrispondenza, e quella famigliarità rispettosa che fa risaltare l'affetto, come tra l'ombra de' rami sfavillano i raggi del sole, in ciascuna gocciola di rugiada rifranti. Oggi è il giorno trigesimo, sacro alla ricordanza di un' ottimo Sacerdote, che fu a me tanto largo d'amicizia, tanto umile ne' pensieri, tanto semplice nelle maniere, tanto modesto ne' desiderii . . . le quali virtù gli venivano primieramente dalla Religione, che Egli professava con franchezza, ed esercitava colle azioni; poichè la natura sua era ingenua ed aborrente da ogni ombra di falsità e d'ipocrisia. A questo modello del Sacerdozio, io depongo l'omaggio riverente del mio affetto e del mio dolore, non avendolo potuto soddisfare il dì che mi giunse il triste annunzio della sua morte. Vorrei rinfrescare quanto fu scritto sulla scienza, sugli studii, e sulla vita pubblica e privata dell'estinto, ma lascio codesto per non parere adulatore. La memoria del suo nobile esempio in questa età d'ambizioni rettili, che altro coraggio non conoscono, se non l'audacia delle sordide cupidità, vorrei mostrare amplamente, poichè quando nell'uffizio da molti non si cerca che il soldo, e l'ono e si fa mezzano del lucro, quando la vita di tanti è una milizia non di guerrieri nel campo, ma di soldati ne' quartieri, invalidi senza decoro di ferite, senz'onore di travaglio, invalidi nel vigore degli anni . . . tali fatti fanno vergogna al nostro secolo, e a quelle anime schiette e misurate in sè stesse che accolgono, come accoglieva il buon Tommaso, con riconoscenza quel bene e quel diletto, che il proprio stato apporta o concede.

Anime tali, appunto com'acqua di ruscello sincero, riflettendo il bene che viene di fuori, lo moltiplicano a sè stesse, e ne rallegrano gli occhi alle anime riguardanti — modeste in un punto, contente di ogni cosa, disinvolte d'ogni affettazione, concilianti, sincere, incorruttibili — trovano preziosa guida la soddisfazione della loro coscienza. Il savio e il buono, a ogni cosa trova sito, perchè l'ordine del sentire gli amplia la capacità del comprendere, non escludendo nulla da sè, altro che il nulla.

Ottimo amico mio! finchè mi resti coscienza di me stesso, rimarrà sempre nelle mie quotidiane ricordanze, accompagnato col nome di mia madre, il tuo nome. Perdona se non ho della debita onoranza rimeritate le tue virtù, e se non ho potuto dimostrare di più l'amor mio verso Te. Prega Iddio che l'amico tuo possa rincontrare anime intelligenti, sensibili, e gentili come la tua Persona, anime che rendano alle loro fatiche quell'ammirazione e quella gratitudine, che sentiva e rendeva il nobile cuor tuo.

Accetta questo tributo di dolente amore dal povero tuo amico

V. T.

Udine 17 maggio.

La desolata sorella annuncia ai parenti ed amici l'inattesa morte ieri avvenuta dopo grave malattia alle ore 4.30 pom. della dilettissima

Anna Tavagnutti.

I funerali seguiranno domani alla Metropolitana alle ore 5 pom.

Blasphemant quem ignorant.

Il *Cittadino Italiano*, moralista di gran cuore e di cortissima vista, protestando altamente contro una necrologia d'un suicida, di cui non conobbe la vita, si espresse così:

«Gli stessi antichi pagani sommamente riprovavano e condannavano il suicidio, come contrario alla legge di natura».

Ci credeva il *Cittadino* tanto ignoranti da non sapere che il suicidio è una immoralità?

E forse ci siamo smentiti nel necrologio di quel povero giovane? Abbiamo noi approvata l'azione? Le nostre parole furono di compianto, e ci partirono dal profondo del cuore.

Nè sarà mai che un sentimento di sprezzo nasca in noi per l'amico estinto!

Egli era buono, era *religioso* e noi l'amavamo. Onde all'annunzio della disgrazia siamo rimasti profondamente colpiti.

Sa d'altronde il *Cittadino Italiano* la causa che indusse il giovanetto al suicidio? Ce la lasciò scritta, ed è, che si sentiva avanzare rapidamente quel morbo, il quale avea condotta alla tomba la madre sua; e che credette giovare alla sua, non tanto agiata famiglia, col toglierle un'ammalato, che l'avrebbe fatta lungamente spendere e soffrire.

Povero amico! Amico di generosi sensi e di vera virtù, noi, che proviamo orrore pel suicidio, come lo provavano gli antichi filosofi pagani e cristiani, noi non sappiamo trovare una parola di rimprovero per te! Però la volle trovare chi non ti conobbe!

E se il *Cittadino Italiano* dubita che i signori Professori promuovano l'erezione di una lapide per conservare la memoria di un suicida, essi e noi l'assicuriamo che la lapide si erigerà, per conservare la memoria d'un caro discepolo ed amico, d'un giovane virtuoso.

Alcuni Studenti.

FATTI VARII

Ufficiali del 1848-49. L'on. Cairoli ha ricevuto l'altro jeri una rappresentanza dei sotto ufficiali del 1848-49, a cui promise d'impegnarsi perchè l'onor. Bertani ritiri il progetto di legge da lui presentato, contrario alle conclusioni della Commissione. L'on. Cairoli, favorevole al progetto, accorda un fondo pei sotto-ufficiali stessi.

Nel prossimo entrante giugno deve aver luogo la presentazione delle domande dei giovani aspiranti all'arruolamento volontario di un anno, a termini del § 8 dell'Istruzione del Ministero della guerra in data 10 aprile 1877. Questa istruzione fu ristampata ed ampliata di note utili ai giovani stessi ed agli Ufficiali di Complemento dal sig. Francesco Paolo Sforza, impiegato al Distretto Militare di Livorno; e presso il medesimo ne esiste tuttora un deposito, vendibile al prezzo di cent. 70 ogni copia.

CORRIERE DEL MATTINO

Da Pordenone ci scrivono, facendoci la seguente graditissima, comunicazione cui ci affrettiamo a presentare ai nostri lettori:

Egregio sig. Direttore,

Appena fu conosciuto qui l'esito della elezione del Collegio di S. Daniele-Codroipo, gli amici politici e personali del comm. Giacomelli gli mandarono un'indirizzo di congratulazione coperto da cento firme.

In risposta a tale indirizzo, il neo-eletto *deputato* dirigeva ad uno dei firmatari la seguente lettera che Le trasmetto, chiedendole il favore della sua pubblicazione.

Pordenone 16 maggio 1878.

Obbl. suo V. C.

Mio caro Signore,

L'indirizzo che Ella si compiaque trasmettermi, munito di cento firme di egregi cittadini di Pordenone, i quali esprimono la loro soddisfazione per essere io stato eletto a deputato nel Collegio di San Daniele, mi fu tanto gradito che prometto di conservarlo come perenne memoria di una benevolenza che mi onora.

Esso mi prova come a Pordenone non s'ignori la particolare simpatia che sin dalla mia adolescenza ho sempre nutrito per l'industre città, i di cui interessi difesi ogni qualvolta mi si presentò l'occasione.

Centro operoso di nobile paese del Friuli, faccio voti perchè Pordenone prosperi e progredisca, unito anche in avvenire nell'affetto e nel lavoro, nella fortuna e nell'avversità ai fratelli non meno amorosi e solerti che vivono sulla sponda opposta del Tagliamento.

L'indirizzo inoltre prova come le idee politiche da me rappresentate abbiano in mezzo a codesta popolazione numerosi, caldi ed influenti sostenitori, la qual cosa mi conforta assai.

Che queste idee ritornino ognora più a galla, che l'opinione pubblica si rivolga di nuovo verso di noi, è un fatto constatato eziandio dalla recente elezione di San Daniele. Ormai si capisce che gli uomini di parte liberale moderata furono in mezzo alle loro immani fatiche calunniati, mentre sacrificarono sempre ogni interesse privato a vantaggio di quello pubblico. La parte contraria invece che da due anni governa, nulla sinora agì e si è solo veduto soccombere due ministeri non per voto di maggioranza, ma sotterrati vivi per difetto di atmosfera morale.

Occorre si sappia, ed uniamoci tutti nel dimostrarlo, che noi di parte liberale moderata non siamo nè esclusivi, nè egoisti. Vogliamo bensì che si tengano fermi quelli che sono i cardini della nostra politica all'estero ed all'interno, ma all'infuori di ciò noi saremo sempre progressisti, sempre pronti a discutere e propugnare le riforme giuste, pratiche, di evidente vantaggio per le varie classi sociali.

Facendo valere con tutte le forze questi sentimenti, le nostre file si allargheranno con molti che finora furono nel campo opposto, ma avversari leali, solamente illusi per le piovute promesse. E' a questi che dobbiamo stendere la mano.

Prego comunicare questa mia lettera agli egregi firmatari dell'indirizzo, e dica a tutti che li ringrazio con tutto il cuore.

Roma 11 maggio 1878.

Suo
Giuseppe Giacomelli.

A tutto questo si aggiunga che l'insurrezione di Rumelia si estende e che due passi dei Balcani sono caduti in potere degl'insorti, e si vedrà quanta ragione abbia il *Times* nell'affermare che « le influenze pacifiche oggi prevalgono » e che l'accordo fra la Russia e l'Inghilterra (che nell'insurrezione della Rumelia non c'entra di certo per poco) incontra ora ostacoli meno gravi che per lo innanzi!

La Russia ha comperato in America 200 mila fucili che erano stati ordinati dalla Turchia e ne ha commessi altri 500 mila. Questa notizia non ha bisogno di alcun commento, tanto più che ad accrescere il suo significato il telegrafo segnala oggi il completo silenzio che la stampa russa osserva circa la missione di Schuwaloff. Le notizie poi che, da altra parte, si hanno intorno a questa sono anch'esse di un colore assai oscuro. La relazione di Schuwaloff sulle pretese dell'Inghilterra (telegrafano alla *Deutsche Zeitung*) venne colta poco favorevolmente. Si tengono continuamente a Pietroburgo consigli di guerra, e succede un vivo scambio di dispacci col comando russo a Santo Stefano. Il granduca ereditario si sarebbe pronunciato nel senso d'una immediata rottura col governo inglese. In quella vece Walujeff, che si considera fin d'ora come il successore di Gorciakoff, farebbe il possibile per impedire una risoluzione precipitata. Credesi che prima della partenza di Schuwaloff, il governo russo manderà a Berlino un inviato speciale per comunicare al gabinetto germanico le vedute della Russia e per prendere consiglio dal signor di Bismarck.

Anche da Vienna e da Pest ci giungono notizie bellicose. Oramai il conte Andrassy ha dichiarato senza reticenze che la Bosnia forma l'obbiettivo diretto della sua politica e che le questioni concernenti quella provincia sono prossime alla loro soluzione. A Vienna si tengono giornalmente consigli di guerra. Nei circoli militari si crede che l'entrata in Bosnia avverrà verso la fine di giugno. A tal uopo il governo austriaco ha intenzione di chiedere e di aspettare un mandato dal congresso, se questo si raccoglierà: in caso diverso, di procedere d'accordo con l'Inghilterra. Il principe Reuss, d'incarico dell'Austria, cercherebbe di ottenere dalla Porta il consenso per l'occupazione della Bosnia da parte delle truppe austriache, ma finora, sembra, senz'alcun successo.

— La *Persev.* ha da Roma che i ministri decisero di ricostituire il ministero d'agricoltura e di mantenere il bilancio del tesoro provvisoriamente, affidandolo all'on. Seismit-Doda, finchè il Parlamento non avrà deliberato in proposito.

— Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate* del 15: Un telegramma del nostro corrispondente di Roma ci annunzia, che nella prossima settimana saranno contemporaneamente presentati alla Camera il progetto per l'esercizio provvisorio governativo delle Ferrovie dell'Alta Italia, e quello per le costruzioni, il quale ultimo non attende che il complemento nella parte finanziaria.

— L'ambasciata di Spagna fa grandi preparativi per ricevere il duca di Montpensier, aspettato da un momento all'altro da Bologna. Si dà ormai come sicuro il matrimonio di sua figlia, sorella della regina Mercedes, col principe Tommaso. Corre anche voce che, in occasione del matrimonio, verranno in Italia il re Alfonso colla consorte.

— La *Riforma*, discorrendo del trattato colla Francia, dice che la condotta del Governo francese è incomprensibile, e spera che approdino le trattative incominciate; altrimenti il Governo e il Parlamento italiano debbono procedere alla revisione delle tariffe, applicandole rigorosamente.

— Da un telegramma privato da Pera, l'*Indipendente* rileva che l'armata russa ha occupato tutte le comunicazioni ferroviarie intorno a Costantinopoli, sospendendo il transito delle merci.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 16. Il *Times* ha da Filadelfia: La Russia comperò 200 mila fucili, e ne ordinò 500 mila. Il *Times* ha da Pietroburgo: Schuvaloff ha frequenti colloqui col direttore degli affari esteri; ritornerà a Londra il 21 corrente. Le influenze pacifiche prevalgono. Gli ostacoli ad un accordo tra la Russia e l'Inghilterra sono meno gravi. Lo *Standard* ha da Vienna: Gl'insorti della Rumelia occupano due passi dei Balcani.

Blackburn 15. I disordini ricominciarono stamane; le truppe dispersero i dimostranti. Temesi per stasera.

Pietroburgo 16. I giornali ufficiali continuano a mantenere il silenzio sulla missione di Schuvaloff. Fu proibita la vendita per le vie del giornale il *Golos* divenuto bellicoso; ma la proibizione fu tolta alla *Gazzetta della Borsa* ed al *Nuovo Tempo*, divenuti più moderati. La salute di Gorciakoff è migliorata.

Roma 16. Nei circoli parlamentari fecero notevole impressione i documenti riguardanti le anticipazioni fatte dal Governo al Municipio di Firenze. Sono più gravi ancora quelli riguardanti la Banca toscana.

Vienna 16. Vedendo oramai la diplomazia russa che una soluzione della questione orientale dietro la base del trattato di S. Stefano rendesi impossibile, tentasi di dare almeno una soluzione sospensiva alla questione. Il disarmo marittimo e terrestre della Turchia, l'estesa autonomia a tutte le Provincie abitate da Cristiani, legandole soltanto, mediante un tributo, alla Porta, nonchè la conservazione (tranne minime eccezioni) dell'attuale integrità geografica della Turcaia, sarebbero le formule dietro le quali si tenta di salvare in Oriente l'avvenire e le mire della Russia e di ristabilire per ora la pace.

Budapest 16. Le dichiarazioni esplicite fatte dal ministro Tisza nella Camera intorno alla politica estera della Monarchia, produssero una favorevolissima impressione da per tutto. Dietro queste manifestazioni del ministro presidente Tisza cade ogni illusione, che la Monarchia austro-ungherese possa passare ad accordi separati colla Russia o accettare la soluzione della questione orientale dietro i dettami del trattato di Santo Stefano, mentre vi è detto chiaramente che il nuovo ordine pubblico nell'Oriente dev'essere regolato di piena intelligenza colle Potenze occidentali da un congresso, e se la pace fosse turbata, onde arrivare a questa metà, questo Impero si troverà al fianco di coloro i quali hanno in questa vertenza interessi paralleli o identici con esso.

Yokohama 14. Fu assassinato il ministro dell'interno Okude; l'assassino fu arrestato.

Londra 16. Da ieri non si verificarono nuovi disordini in Backburne; la folla occupa le strade e dinanzi la forza si tiene tranquilla. Parecchie persone furono arrestate. In Dumby si tenne ieri un gran meeting di operai, senza che l'ordine pubblico fosse menomamente turbato. Più tardi la folla assalì la casa di un membro dell'autorità comunale, ne ruppe le finestre e diè fuoco a un mulino che fu in parte distrutto. Il capo del comune chiamò in aiuto le truppe da Manchester.

Londra 16. La Regina ispezionerà quanto prima le truppe in Woolwich. Giusta notizie dello *Standard*, il comitato alle torpedini avrebbe scelto il fiume Hugly, quale punto più adatto per l'immersione delle torpedini a difesa di Diamondharbour e di Calcutta.

Vienna 16. Nella prossima settimana sarà prolungato ancora di un mese il provvisorio con l'Ungheria. Dal 1 giugno sara sospesa la borsa serale festiva.

Pest 16. Il Re sospese ogni procedura per i fatti di Transilvania. E' probabile che a Diar kovar sia proclamata la legge marziale per domare il malandrinaggio. L'opposizione parlamentare aspettando l'influenza del governo sulla direzione degli affari, ritirò la sua mozione che rifiuta di accordare il credito di Andrassy.

Londra 16. Si assicura già stipulata l'alleanza fra l'Inghilterra e l'Egitto. Tredici legni russi, armati di 92 cannoni, incrociano nel Pacifico.

Pietroburgo 16. La propaganda rivoluzionaria diffuse un proclama che fa voti per l'istituzione della Repubblica sociale. Il governo ha fatto cancellare dalle liste dei giurati le persone che gli sono sospette. Finora prevalgono le influenze del partito panslavista in senso opposto all'opera di Schuwaloff.

Costantinopoli 16. La Porta ha deciso di assumere da sè l'opera di pacificazione dei rifugiati, soccorrendoli di danaro. La flotta turca s'è riunita all'inglese nella baia d'Ismid. Gl'insorti costrinsero i Russi ad allontanarsi da Batum.

ULTIME NOTIZIE

Roma. 16 (Senato del Regno) Continua la discussione del progetto sulla conservazione dei monumenti e vengono approvati gli articoli fino al 13.

Discutesi il progetto d'inchiesta sul Municipio di Firenze.

Pepoli G. vuole un'inchiesta ampia. Una lettera scritta da Peruzzi all'epoca della Convenzione del 1864 attesta che trasportando la Capitale a Firenze non intendevasi in nessun modo di rinunziare a Roma. L'oratore, incaricato dallo stesso Peruzzi, comunicò tale lettera all'imperatore Napoleone. Teme che Firenze ritrarrà poco refrigerio dall'inchiesta. Parla contro la facoltà che si attribuirono i ministeri passati di disporre del danaro pubblico senza osservare le norme stabilite dalle leggi. Fa l'elogio dei meriti patriottici della nobilissima città di Firenze.

Magliani dice che il governo non fece al comune di Firenze anticipazioni dirette, ma autorizzò soltanto gl'istituti di credito a farne con garanzia del tesoro; vi sono circostanze straordinarie nelle quali il governo non può dispensarsi dall'uscire dalla rigorosa legalità. Il passato ministero proponevasi di chiedere un *bill* d'indennità. Enumera i titoli su cui fondasi il credito del comune di Firenze per l'occupazione austriaca e basta quel credito a coprire le anticipazioni concesse dal passato ministero. Le misure prese dal passato ministero non recano alcun danno al tesoro.

Digny dice che nessun amministratore di Firenze pensò mai che quella città potesse essere la capitale definitiva. L'inchiesta proverà che il Municipio di Firenze non infranse mai le leggi d'imposta.

Lampertico relatore spiega lo scopo dell'inchiesta che non reca alcun pregiudizio.

Zanardelli dichiara che durante l'inchiesta il governo non pregiudicherà in nessun modo la questione. Crede che ogni discussione in merito si debba riservare a dopo finita l'inchiesta. Ritiene necessario di modificare la legge comunale e provinciale circa le spese obbligatorie dei comuni. Dichiara che l'inchiesta deve contemplare unicamente le spese fatte dal Comune di Firenze necessariamente ed esclusivamente per l'istallamento e trasferimento della capitale. Gli articoli del progetto vengono approvati ed alle scrutinio segreto l'inchiesta è approvati con 61 voti contro 11.

Roma 16. (Camera dei deputati). Leggesi un progetto di Morelli per autorizzare il divorzio.

Viene annunziata una interrogazione di Meyer sui fatti risguardanti la colonia italiana a S. Fè, nella Repubblica Argentina.

Corti essendo pronto a rispondere, Meyer narra le uccisioni a Santa Fè, gli insulti fatti al vice-console italiano Petich, e chiede una riparazione all'onore nazionale.

Corti conferma i fatti; alcuni ebbero già soddisfazione, di altri la si intende; promette di fare un'inchiesta e quindi di chiedere giuste misure.

Lugli presenta il progetto per la liquidazione di pensioni a militari e assimilati ex-pontifici e chiede riprendasi allo stato di relazione.

Bruzzo accettandolo, è approvato.

Discutesi il progetto per approvare la convenzione addizionale al servizio marittimo di Brindisi-Taranto-Messina-Catania.

Dopo raccomandazioni di Nazarella e Amodei, viene approvato.

Di Blasio presenta il consuntivo 1877 e il preventivo 1878 del bilancio della Camera; Cairoli il progetto per la ricostituzione del Ministero di agricoltura e commercio; Righi la relazione sulla chiesta autorizzazione a procedere contro il deputato Billi.

Raccomandando Sella la pronta risoluzione della vertenza sulla ricostituzione del ministero d'agricoltura e commercio, approvasi la proposta di Cairoli di rimandare il progetto alla commissione del bilancio.

Bertani e Vollaro svolgono delle proposte per modificare la legge del luglio 1876 per la reintegrazione dei gradi militari a coloro che li perdettero per causa politica.

Bruzzo accetta le proposte.

Seismit-Doda dichiara di rallegrarsi che vi sieno fondi al ministero per poter manifestare sentimenti patriottici.

Le proposte di Bertani e Vollaro vengono prese in considerazione.

Si approvano a scrutinio segreto i progetti per modificare la legge sulla società dei carpentieri di Genova, per modificare il procedimento sommario nei giudizi civili, per la spesa del ponte di Pescara, e per la convenzione sui servizi marittimi Brindisi-Taranto-Messina-Catania.

Comunicasi una lettera del ministro dell'interno colla quale raccomanda la nomina dei nove deputati per formare la commissione stabilita dal progetto di legge per monumento a Re Vittorio.

Si approva la proposta di Lugli di demandarne la nomina al presidente.

Dovendosi discutere il Regolamento della Camera, leggesi una proposta di 77 deputati di farne un esperimento trimestrale.

Pierantoni, Minghetti e Crispi la combattono. Pissavini per riguardo al relatore Corbetta, assente per urgenti motivi, propone di differire la discussione fino al suo ritorno.

Approvasi finalmente una proposta di Tamaio sostenuta da Righi, che venga rimandata a novembre la discussione del Regolamento della Camera.

Roma 16. Il *Diritto* annunzia che il Consiglio comunale di Genova fu sciolto. Calvino, segretario generale del Consiglio di Stato, fu nominato commissario regio.

È insussistente la notizia che il ministero intenda di traslocare il prefetto Casalis. Il prefetto di Genova è atteso bensì oggi a Roma, ma ritornerà sollecitamente alla sua sede.

NOTIZIE COMMERCIALI

Olii. *Trieste 14 Maggio.* Si vendettero quintali 270 Dalmazia in botti a f. 55, e botti 16 Corfù mangiabile da f. 58 a 60.

Seta. *Milano* 14 *maggio.* La domanda di quasi tutte le categorie di sete sul nostro mercato accennata nella rassegna di ieri, continua; ma lo sperato miglioramento dei prezzi trova della resistenza: fa eccezione qualche favore pel classico e per la marca, fin'ora dimenticati.

Caffè. *Genova* 14 *maggio.* Gli affari sono limitati con prezzi però ben tenuti specialmente nelle qualita fine; qualche maggiore richiesta l'abbiamo però nelle qualità secondarie stante la maggiere facilitazione che viene accordata dai possessori.

Notizie di Borsa.

PARIGI 15 maggio

Rend. franc. 3 0[0	74.05	Obblig. ferr. rom.	2.53
„ „ 5 0[0	109.80	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	72.10	Londra vista	25.16 —
Ferr. lom. ven.	150. -	Cambio Italia	9 3[4
Obblig. ferr. V. E.	231. —	Cons. Ingl.	96 1[8
Ferrovie Romane	72.—	Egiziane	—

BERLINO 15 maggio

Austriache	416.	Azioni	352.—
Lombarde	118.50	Rendita ital.	—. -

VENEZIA 16 maggio

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 79.55 a 79.65, e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.16	L. 22.18
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.42 —	„ 2.43 —
Bancanote austriache	„ 2.27 1[2	„ 2.28 —

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878	da L. 79.55 a L. 79.65
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1878	„ 77.40 „ 77.50

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.16 a L. 22.18
Bancanote austriache	„ 227.50 „ 228.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	5 1[2

TRIESTE 16 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.67 1[2	5.68 —
Da 20 franchi	„	9.69 1[2	9.70 —
Sovrane inglesi	„	12.13	12.15 —
Lire turche	„	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.—	—.—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	105.75 —	106. —
idem da 1[4 di f.	„	—.—	—.—

VIENNA dal 15 al 16 maggio

Rendita in carta	fior.	61.80	61.90
„ in argento	„	64.60	64.70
„ in oro	„	71.55	71.50
Prestito del 1860	„	113.—	113.—
Azioni della Banca nazionale	„	801.—	801.
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	211.90	213.75
Londra per 10 lire stert.	„	121.55	121.30
Argento	„	105.40	105.30
Da 20 franchi	„	9.73 —	9.71 1[2
Zecchini	„	5.73	5.72 —
100 marche imperiali	„	59.95 —	59.90 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 434. 3 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine *Distretto di Udine*

CONSORZIO DI POZZUOLO E MORTEGLIANO

Avviso d'Asta

1. Col giorno 5 Giugno p. v. scade il triennale contratto di appalto per il servizio e trasporto della giornaliera postale corrispondenza dei consorziati due Comuni.

2. Ed affinchè tale servizio non resti interrotto si previene che nel giorno di Venerdì sarà il 31 (trent'uno) del corrente mese alle ore 11 (undici) di mattina, sarà tenuta nell'Ufficio Comunale di Pozzuolo, pubblica gara a candela vergine, presieduta dai rappresentanti dei due Comuni Consorziati.

3. L'Asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 430,00 annue pagabili pro rata a scadenze trimestrali in via postecipata.

4. Per adire all'Asta ogni aspirante dovrà fare il proprio deposito di L. 43,00 valuta corrente, che sarà ritenuta al solo deliberatario.

5. Le spese di deliberamento, compresa la tassa di registro contratto e bolli, vengono ritenute a carico del deliberatario.

I capitoli d'onere che formano parte integrale del presente appalto sono fin d'ora ostensibili nelle ore d'Ufficio presso la segretaria dei due Uffici Municipali.

Pozzuolo 10 Maggio 1878.

Il Sindaco
DOTT. G. LOMBARDINI.

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci